

SAINT LOUIS

35 ANNI E «SENTIRLI»

Adriano Mazzeletti

L'Italia del Jazz

Stefano Mastruzzi Editore

Fondato nel 1976, il Saint Louis College of Music è fra le più rinomate istituzioni didattiche musicali di eccellenza di respiro europeo, con quasi 2.000 allievi ogni anno provenienti da ogni Paese. Diretto da Stefano Mastruzzi, un corpo stabile di 120 docenti di fama nazionale, nel 2005 ha conseguito la Presa d'Atto del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca, la certificazione di qualità Iso 9001 e si è accreditato come agenzia formativa della Regione Lazio.

Celebra oggi i 35 anni di attività che lo hanno condotto a una dimensione sopra le righe: 3 sedi romane e una brindisina, un campus, tre studi di registrazione, 32 aule multifunzione, due etichette discografiche, un Centro di Produzione Artisti, progetti speciali tra cui un Musical e molteplici Festival, un'agenzia di management che raccoglie i musicisti più grandi della scena jazz italiana e internazionale tra cui un premio Oscar Luis Bacalov, il Gino Paoli Quartet e artisti del calibro di Rosario Giuliani, Danilo Rea, Maria Pia De Vito, Roberto Gatto.

Non solo: il Saint Louis ospita anche un centro studi e ricerche per la conservazione e la digitalizzazione di vastissimi archivi sonori, dischi, incisioni e interviste inedite, video storici, al fine di rendere questo immenso patrimonio culturale fruibile al pubblico. Lo dirige lo storico giornalista Adriano Mazzeletti, lo stesso che è chiamato a celebrare questo compleanno con un volume di oltre 300 pagine e 3 kg, «L'Italia del Jazz», narrando per la prima volta, con 600 foto e immagini rare o inedite, la storia del jazz italiano dall'inizio del secolo scorso con i primi musicisti italiani migrati in Usa, ad oggi attraverso gli anni Dieci (i primi jazzisti americani giunti in Italia), gli anni Venti e Trenta durante il Fascismo, la Guerra, il Dopoguerra e così fino ad oggi.

Introduzioni storico-sociali di ciascun capitolo e didascalie approfondite accompagnano il lettore in un viaggio nel tempo da Nick La Rocca fino ai giorni nostri: è abituato. Mazzeletti che da sempre fa da guida alla scoperta del mondo del jazz con i suoi noti programmi radiofonici, i suoi racconti televisivi, le produzioni discografiche, i libri, ma soprattutto caratterizzandoli con l'entusiasmo e la semplicità narrativa propri di chi ha personalmente vissuto e condiviso la storia che racconta, senza retorica.

Per Stefano Mastruzzi - che aggiunge questo volume nella bacheca dell'omonima casa editrice, dalla quale promana da quasi 5 anni un periodico di alto livello, Music In - quello dell'Italia mazzolettiana è «dapprima un timido sentiero, poi uno

sterrato, ora una strada moderna con tutte le sue diramazioni, una via consolare del jazz che ha delineato in cent'anni una propria identità, muovendo dai grandi percorsi del ragtime e dello swing americano, fondendone i ritmi, le armonie e il feeling con la naturale pulsazione melodica mediterranea nostrana in una maniera del tutto nuova e originale, una Italian way apprezzata in tutto il mondo».

«Adriano non è mai stato uno spettatore del jazz - conclude Mastruzzi -. Come nelle moderne teorie quantistiche non è possibile osservare un evento senza interferire con esso modificandolo, così il jazz italiano deve a lui il merito di non averlo osservato passivamente, ma di averlo vissuto, cambiato, sostenuto, diffuso, radicalizzato».

INFORMAZIONE
E STAMPA S.R.L.

AGENZIA RITAGLI STAMPA

Via Federico Rosazza, 58
00153 ROMA
Tel. (+39) 06.583.67.22
Fax (+39) 06.58.48.59

TITOLO

SPERCHIO ECONOMICO

N.ro

10

Data

07 2011